

### Abstract

L'area geografica che interessa questa tesi è quella del savonese, nello specifico la zona che si estende dal Capo di Noli sino al promontorio di Bergeggi e all'omonima isola.

Il sito è notoriamente conosciuto per le sue bellezze naturalistiche e paesaggistiche, per le sue caratteristiche spiagge, le falesie a picco sul mare e il suo entroterra molto particolare rappresentato ad esempio dall'altopiano delle Manie.

L'area è soggetta a grandi flussi turistici durante tutto l'arco dell'anno, grazie alle numerose attività che il territorio mette a disposizione. Questo è sicuramente molto importante per l'economia locale, ma, allo stesso modo, può diventare fonte di preoccupazione, se il turismo viene fatto in maniera irresponsabile.

Negli ultimi anni sta prendendo sempre più campo una nuova forma di turismo, quello subacqueo. La zona è particolarmente ricca di punti d'immersione che offrono eguali emozioni sia agli inesperti neofiti che agli esigenti ricercatori e studiosi.

Mentre all'inizio quest'attività era svolta da poche persone e per scopi più professionali che ricreativi, nell'ultimo decennio ha visto un forte incremento di appassionati che ha portato il problema della salvaguardia degli habitat interessati.

La ricerca effettuata, vuole sottolineare l'aspetto problematico delle attività subacquee svolte in aree di pregio come questa attraverso un'analisi fotografica che ritrae lo stato attuale delle componenti floristiche, faunistiche dei vari tipi di substrato e morfologie presenti in quest'area.

Il rilevamento è stato effettuato nell'estate 2004 nei siti abitualmente frequentati dai diving della zona, proprio per rendersi conto del paesaggio sommerso a disposizione del turista.

Infine, la ricerca propone alcune modalità per trovare nuovi equilibri tra lo sfruttamento turistico e

la protezione naturalistica.